

# Andò in fretta

(Lc 1, 39-56)<sup>1</sup>

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria - Anno B

## LC 1, 39-56

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse:

*«L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. <sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. <sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».*

<sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Maria: una ragazza libera da lasciare casa e fidanzato per tre mesi, si mette in fretta in viaggio per qualcosa che fino a poco prima era lontanissimo dai suoi pensieri.

Il Vangelo secondo Luca racconta che Maria si mise in viaggio, in fretta, verso la montagna. Lei è la donna del viaggio compiuto in fretta, perché l'amore ha sempre fretta, non sopporta ritardi. Donna in viaggio da casa a casa, che lascia la sua casa di

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

F. GALEONE, *Assunzione della B.V. Maria*, da un commento al Vangelo di Lc 1, 39-56;

E. RONCHI, *Dare grandezza a Dio*, da un commento al Vangelo di Lc 1, 39-56;

A. BRIGNOLI, *Aria di cielo*, da un commento al Vangelo di Lc 1, 39-56;

G. BERTI, *Il cammino di Maria*, da un commento al Vangelo di Lc 1, 39-56;

W. CHASSEUR, *Assunzione di Maria nella gloria celeste*, da un commento al Vangelo di Lc 1,39-56.

Nazaret e va da Elisabetta, dagli sposi di Cana, a Cafarnao, al Cenacolo a Gerusalemme, quasi la sua casa si fosse dilatata e spalancata e moltiplicato il cerchio del cuore.

Il Magnificat è la preghiera di una ragazza incinta, carica di cielo, che passa per i monti di Giuda con l'umile fierezza che hanno le donne che recano in sé una vita, che sanno di partecipare all'opera del creatore, proclamando speranza. Il Magnificat è una relazione che non nasce nella solitudine, ma dentro uno spazio di affetti, nell'incontro e nell'abbraccio tra Maria ed Elisabetta. La preghiera del Magnificat ci assicura che anche il cerchio dei nostri affetti è uno spazio adatto al venire di Dio.

«L'anima mia Magnifica il Signore». Magnificare letteralmente significa «fare grande», dare grandezza a Dio. Ma come può una piccola creatura far grande l'Infinito? Lo può fare, se fa spazio in sé, se offre un luogo in cui può radicarsi ed espandersi. Dio è piccolo o grande nella tua vita a seconda dello spazio piccolo o grande che Gli concedi, e del tempo che Gli dedichi

Bisogna lasciarLo entrare in noi, come una donna incinta lascia entrare e crescere una vita nuova in sé. E questa vita nuova modifica colei che la ospita, la cambia nel corpo e nel cuore. Allo stesso modo il credente vive due vite, la sua e quella di Dio che lo abita e lo lavora, lo plasma e a poco a poco lo trasfigura in immagine a Lui somigliante.

«E il mio spirito esulta in Dio». Esultare è il verbo della danza, del salto di gioia del bambino raggiunto da una bella notizia, che non sta più nella pelle. Noi istintivamente sentiamo la prossimità di Dio come un dito puntato, come un esame da superare, mentre Maria sente Dio venire come un tuffo al cuore, come un passo di danza a due.

Da dove viene la gioia di Maria? La gioia di Maria è nella fede. È incinta ma sa di essere ciò che è: ospitalità di un Dio innamorato e affidabile. A noi, ammantati di gravità e pesantezze, Maria ricorda che la fede o è fiducia gioiosa o non è.

## SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Il cammino di Maria, cammino verso il cielo, là dove la tradizione e il dogma cristiano la vuole in anima e corpo per dono speciale di Dio, è iniziato non tra le nuvole ma proprio con i piedi sulle polverose strade della terra di Israele.

È un cammino impegnativo, ma bello quello della vergine di Nazareth, che dalla Galilea sale verso i monti della Giudea, in una città di cui non conosciamo il nome, ma sappiamo chi vi abita: la cugina Elisabetta.

Maria percorre in fretta quella strada lunga e in salita, spinta dal desiderio di fare esperienza concreta di Dio. È difficile percorrere le strade della vita, specialmente quando sono lunghe e in salita, quando mettono alla prova la nostra pazienza, le nostre relazioni, le nostre sicurezze.

Maria diventa modello di coraggio nell'uscire e camminare, sapendo che il nostro stare per le strade della vita ha una motivazione forte e una meta sicura. Eppure, meglio muoversi e andare, piuttosto che rimanere fermi e chiusi nelle proprie sicurezze che diventano delle gabbie dorate ma pur sempre gabbie.

In questa festa dell'Assunzione di Maria al cielo, tappa finale del lungo cammino di Maria, anche noi possiamo ricordare cosa ci spinge a metterci nella strada della vita e riavviare il cammino di fede, spesso bloccato ai primi passi se non ancora ai blocchi di partenza.

Mettiamoci per strada anche concretamente per incontrare Dio nelle persone come noi lungo il cammino. E anche per noi la meta punto di riferimento è la presenza di Dio, il suo amore che sperimentiamo in chi ci vuole bene e in coloro che possiamo amare e servire.

Il dogma (= verità di fede) afferma che la Madonna, salita in cielo anima e corpo, ha già il suo corpo glorioso perché non ha mai subito la corruzione del sepolcro, sorte che spetta invece a tutti noi.

Il motivo della celebrazione collocata il 15 di agosto si deve probabilmente al fatto che in questa data fu consacrata a Gerusalemme una delle prime chiese dedicate alla "Dormitio Mariae", ovvero al giorno della nascita al cielo di Maria.

Il 15 agosto si celebra anche la festa civile di Ferragosto, la "Feria Augusti", cioè "pausa di agosto", un giorno di riposo assoluto decretato dall'imperatore Augusto, talmente affezionato a questo mese da dargli il proprio nome. L'imperatore decise di istituire a metà mese una giornata in cui ci si riposasse sia dal faticoso lavoro dei campi che da ogni attività, per poi ripartire con rinnovate forze per il mese della vendemmia. Da qui, il Ferragosto come giorno di riposo di mezza estate.

La solennità che oggi celebriamo ci ricorda il destino di gloria al quale siamo destinati, per il quale Dio ci ha predestinati fin dal giorno della nostra apparizione in questo mondo e questo, a prescindere dalle gioie e dalle sofferenze della vita di ogni giorno, quasi a dire: "sopportiamo, dai, che poi in Paradiso riposeremo", Bisogna trovare il coraggio di fermarci, di tirare il fiato, di riposare pensando anche solo per un istante che non siamo fatti solo di polvere, di fango, di sofferenza e di morte, ma anche di carne, di passioni, di gioie, di sentimenti, di vita e di eternità.

Maria, madre nostra, ti preghiamo: almeno a Ferragosto, obbligaci a fermarci, a tirare il fiato e a farci respirare aria di cielo!

## ➔ **ALCUNE DOMANDE PER LA RIFLESSIONE**

Per discernere il tempo:

- *Maria donna della fede: quali aspetti della vita della vergine Maria ti interpellano maggiormente? Perché? Come vivi il servizio che ti viene chiesto nei vari impegni?*
- *Sai metterti in cammino verso gli altri nella semplicità?*

- *Elisabetta è la donna anziana e saggia che «crede». Quanto è importante per te credere in Dio e nella sua salvezza?*
- *La preghiera del Magnificat ti aiuta e «rileggere» anche nella tua vita le opere meravigliose che Dio ha realizzato?*
- *Quale parola di questa pagina lucana ti ha colpito di più? Perché?*

## **E BEATA COLEI CHE HA CREDUTO**

da un commento di don Oreste Benzi

Il primo popolo scelto da Dio e basato sulla circoncisione e sulla legge di Mosè è stato sostituito con il popolo fondato sulla relazione vitale e piena con Dio, per mezzo del suo Figlio unigenito, Gesù. Sullo sfondo di questa novità appare la grandezza di Maria. Ella aveva reso possibile con la sua fede la nascita di un nuovo popolo. Anche per questo la sua parente Elisabetta, piena di Spirito Santo, nell'incontro avuto con lei, nella Giudea, aveva esclamato: «Beata te che hai creduto». Maria è la fondatrice del nuovo popolo di Dio: senza di lei Gesù non sarebbe venuto. Egli è venuto a costruire un popolo nuovo, basato sulla fede! Un popolo come può essere nuovo se è basato sugli intendimenti umani, sul modo di ragionare umano, distaccato da Dio? Il genio dell'umanità non è l'uomo separato da Dio, ma è Dio unito all'uomo. Siate educatori alla fede, sfidate le sicurezze di questo mondo! Allora viene fuori un popolo nuovo, il popolo santo di Dio! (*Don Benzi*)

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”<sup>2</sup>***

Maria, Vergine del mattino (della sera)  
nel tuo sguardo apro (chiudo) la mia giornata  
densa di imprevisti, piena di Provvidenza.

Donami il coraggio di passi fermi e decisi  
sulla strada che è Gesù,  
senza soste, senza sospiri, con te accanto.

Riempi i miei occhi di stupore  
per tutto ciò che mi accadrà di bene o di male,  
di gioia o di sofferenza,  
per cogliere in tutto i doni e i passi di Dio,  
e che mai il peccato venga a togliermi la pace.

Amen.

---

<sup>2</sup> Bellissima preghiera a Maria di una giovanissima comunità religiosa dei "Pellegrini dell'amore misericordioso", che si ispira a San Francesco e a Madre Teresa di Calcutta, Ogni mattina e ogni sera i frati di questa comunità recitano questa invocazione mariana quando compiono le missioni di strada, cioè quando escono nelle strade delle grandi città per incontrare i poveri e stare con loro. La loro preghiera può diventare anche nostra, per il nostro cammino che tocca la terra con i piedi e ha come meta del cuore il cielo.